
DIVENTARE FELICI NON È DIFFICILE

*Dalla tetraplegia al recupero motorio
Dal ritardo mentale alla poesia*

di Marco De Alexandris

Edizioni *La parola*, p. 140, prezzo 12 euro

L'AUTORE E IL LIBRO

Marco De Alexandris nasce a Roma il 2 marzo 1985 in uno dei migliori ospedali romani ed è proprio lì che inizia il miracolo degli incontri e degli eventi che la Vita mette in scena per consentire alla storia personale di ogni uomo di realizzare ciò che è Necessario e Inevitabile.

Per Marco l'uomo del Destino è già lì, un medico, che immediatamente trasforma, con un suo errore, l'esistenza di un bambino nato sano in quella di un Diverso.

Paralisi cerebrale, tetraplegia... la sentenza parla chiaro: un futuro senza speranza!

A 17 anni, quando ogni possibilità di recupero sembra ormai svanita, Marco incontra una dottoressa che si occupa di comunicazione "alternativa", e con l'aiuto del computer impara un nuovo tipo di linguag-

gio che finalmente gli permette di comunicare con gli altri e gli ridona una nuova vita.

Il libro, scritto da Marco con l'aiuto del computer, parla innanzitutto della sua esperienza di vita, ma tocca anche molti altri argomenti che definire esplosivi è dir poco, argomenti sui quali l'uomo si interroga da millenni, argomenti di cui lui ha "memoria" in prima persona che fanno parte della sua esperienza diretta. E così parla della "vita dell'anima" prima della nascita, della scelta del "percorso di vita" che ognuno di noi fa prima di incarnarsi, parla di "reincarnazioni", di "dimensioni ultraterrene", di "Maestri dimensionali", di "Angeli custodi" e di "Gerarchie Angeliche" e di molte altre cose che difficilmente può aver imparato dai libri data la situazione in cui ha vissuto per la quasi totalità della sua esistenza.

DOMANDE DELLA RIVISTA
APPUNTI DI VIAGGIO A MARCO
DE ALEXANDRIS

Prima di iniziare le domande vorrei innanzitutto appurare un fatto: le cose di cui parli nella tua biografia le hai solo immaginate, le hai intuite successivamente quando hai iniziato a scrivere oppure le hai veramente vissute e ricordi con certezza che sono avvenute?

M. Desidero precisare che il contenuto intero del mio libro deriva solo dalla mia esperienza di vita vissuta.

Se intendi parlare della realtà oltre la vita terrena, la verità è quella descritta, mai offesa dall'immaginazione.

Testimonianza pura la mia di materiali e incorporei mondi.

Prima di incarnarti hai visto Dio Padre? Che tipo di rapporto hai avuto con Lui?

M. Essere Superiore, alito della creazione, rifugio e mente universale, onnipotente fonte di ogni creazione.

Padre Celeste, Lui è Colui che È...

Può la elementale anima unire il suo sguardo allo sguardo di

Dio?

Offusca il nostro ragionamento parlare di Dio come di un essere alieno, visibile attraverso i sensi, con il quale intrattenere rapporti personali di diversa natura.

Tento di assecondare la domanda, voglio parlare, ma il linguaggio umano è privo di termini per parlare di Dio.

Figli generati dalla stessa onnipotente mente creatrice, noi tutti potremo ritornare all'unità con Lui solo quando lo spirito di ogni essere creato avrà ritrovato tutta la memoria illuminata per ricordare .

Potresti spiegare in termini semplici che cosa intendi con l'espressione "Coscienza Cosmica"?

M. Tutto il creato, ogni essere animato, umano, animale o vegetale, ogni genere di vita si assoggetta alla Legge Divina dettata dal Padre Celeste, Creatore assoluto di tutte le cose ... come recita anche la religione cattolica.

Regolatrice e programmatrice del grande ed eterno progetto evolutivo che porterà ogni

creatura a superare il processo di individualizzazione per ritrovare l'unità con Lui, l'Uno, creatore e generatore di ogni creazione ... questa è la Coscienza Cosmica.

"... felice di offrire il nettare divino alle anime che mi erano state affidate da esseri superiori predestinati dall'Uno". Chi sono questi esseri superiori e questo Uno?

M. Abbiamo parlato di dimensioni ultraterrene, abbiamo parlato di esistenze incorporee inserite in mondi paralleli o in inimmaginabili sistemi solari. Innumerevoli sono i compiti affidati alle creature che Lui, l'Uno o chiamalo Dio se vuoi, ha voluto come protagonisti della sua creazione.

Molte sono le gerarchie degli Angeli nelle quali i compiti vengono assegnati in relazione ai poteri riconosciuti loro dal Creatore.

Molti sono gli esseri incorporei, santi o anime altamente evolute nella scala dell'evoluzione spirituale, che occupano sulla pietà verso gli altri fratelli un posto di sostegno, aiuto, consolazione e guida spirituale.

Nessuno entra o esce da una

dimensione spirituale senza il sostegno e l'amore di altri fratelli che lo guidano, senza permettere che l'anima possa sentirsi non accudita.

Per chiarezza di pensiero voglio ricordare che anche al momento della nascita sulla Terra e nel momento della morte del corpo fisico avviene un passaggio da una dimensione ad un'altra.

Sempre, dico sempre, sia alla nascita che alla morte, con ogni creatura ci sono anime illuminate cioè esseri superiori di vario ordine e rango che svolgono compiti di guida e conforto.

Anche per le anime più cattive esiste una moltitudine di esseri impegnati per aiutarle.

Chi sono i Maestri dimensionali?

M. I Maestri dimensionali sono entità incorporee illuminate.

Molti pensano che mai un limite potrà esserci tra noi umani e i nostri invisibili fratelli di luce. Sono le nostre Guide, i nostri Angeli Custodi e Gerarchie Angeliche.

Sono spiriti amorevoli affidatici dalla generosità di Dio Padre.

Noi abbiamo accanto il raggio di luce che illumina sempre le nostre anime. Poche sono le anime abbandonate dalla luce di Dio.

Desiderano, i nostri Maestri, il bene superiore per noi.

Ci suggeriscono, ci influenzano senza mai sostituirsi al nostro libero arbitrio.

Perdonano sempre chi non li ascolta.

Hanno la fiducia che un attimo basta a salvare un'anima.

Dici che prima di nascere l'anima sceglie il corpo in cui si incarna, i genitori e il destino da realizzare. È così per tutti e sempre?

M. La più bella avventura per un'anima è l'avventura terrena. Sempre l'anima sceglie il momento di nascere sulla Terra.

Non tutte le anime scelgono la Terra. Sono molti gli "universi" in cui possono sperimentare esperienze di evoluzione.

Chi sceglie la Terra, sceglie una vita materiale in cui il corpo si presenta adatto alle circostanze per cui è nato, comprese le disabilità e le debolezze organiche.

Gli serviranno anche dei geni-

tori adatti al suo scopo.

Il disegno per cui si incarna un'anima presenta una trama inoppugnabile.

Il regista è solo lo spirito superiore, consapevole delle necessità evolutive e utili al superamento dei limiti e degli errori commessi.

Immenso amore è quello del Padre Celeste che lascia ai suoi figli la libertà di sbagliare, di giudicare i propri errori e di scegliere esperienze adatte a correggere i propri sbagli.

Spesso il dolore è il nostro amico.

Solo il dolore produce un segnale importante. Solo quando la serenità torna nel nostro cuore e nella nostra vita possiamo sentire di aver superato una prova dolorosa.

L'anima crea lei stessa il disegno perfetto della sua esperienza terrena, compresa l'individuazione dei suoi genitori, della famiglia, sino alla illimitata opportunità di creare ulteriori prove per affrontare il percorso tracciato.

Magari si potesse assegnare la colpa per i nostri guai agli altri!

Dio ci ama tutti, oltre ogni dubbio. Affida alla nostra

coscienza i nostri errori e noi stessi giudicheremo il nostro agire.

Avremo il corpo che può avversare il nostro godimento ma che servirà per sperimentare il dolore di una condizione utile a far comprendere all'anima che non siamo solo materia ma spiriti in evoluzione.

Avremo poi tutti gli elementi materiali, affetti, amici, nemici, situazioni essenziali e giuste perché il nostro destino si realizzi.

È così per tutti e sempre!

E perché poi, una volta incarnata, l'anima – identificatasi con l'io – pensa esattamente il contrario: e cioè di non aver scelto lei le condizioni della propria esistenza?

M. Gemendo per le prove pesanti e dolorose che incontra durante il suo percorso terreno, l'anima, ignara del progetto maturato prima di nascere e finalizzato alla sua evoluzione spirituale, sospira e piange, lamentando la ingiusta sua sorte.

Alza al cielo lo sguardo, prega

solo per chiedere il suo facile sogno di buona vita.

Non può ricordare che la missione sulla Terra, per ognuno di noi, si accetta prima di nascere e rappresenta il solo motivo di incarnazione.

Solo il nostro Spirito Superiore, dopo la nostra morte fisica, avrà la possibilità di annettere la positiva o negativa risposta alle prove sperimentate durante la vita terrena.

L'oblio serve all'anima incarnata (che può definirsi "l'io") per vivere esercitando le sue scelte attraverso il libero arbitrio, lasciato sempre a noi creature umane per poter discernere il bene dal male.

Il programma destinato non possiamo ricordarlo.

Le prove intervengono per lasciare all'anima la possibilità di agire, nel bene o nel male, secondo il livello di coscienza e conoscenza spirituale raggiunto.

Se l'errore del medico che ti ha danneggiato era predestinato, dov'è allora la sua libertà di scegliere tra il bene e il male?

M. Davanti a noi molte scelte assecondano il disegno programmato per il progressivo evolversi della nostra anima.

La giusta azione, la scelta dei valori in cui credere, il principio morale che ispira la nostra vita, il limite che imponiamo ai nostri bisogni materiali, la brama di potere, denaro e molto altro ... non credi che siano queste delle libere scelte di vita?

Non credi che tali scelte si contrappongono ad altre, di natura diversa, come la generosità, l'altruismo, la solidarietà, l'amore per il prossimo, la carità e lo spirito di servizio?

Come vedi siamo vicini alla distinzione tra bene e male!

Per quanto riguarda il "mio amico medico", nel libro ho raccontato il motivo per cui egli è arrivato a diventare un carnefice.

Lui aveva tradito lo spirito di servizio, abbandonandosi all'alcool e alla depressione. In verità, era arrivato a questo solo perché i "valori" in cui credeva: fama, potere, ricchezza,

non si erano realizzati. Per questo si sentiva un fallito!

Dici: "nascevo a nuova vita dopo un ciclo di esistenze in Terra che avevo voluto al fine di meritare un posto vicino a Dio".

Questo vuol dire che l'anima può (o deve?) incarnarsi molte volte per poter stare vicino al Padre suo nei Cieli?

M. Vedi, siamo arrivati al punto.

Lo sai che ombre non ci sono sulla dottrina della reincarnazione.

Ogni anima desidera avvicinarsi al Padre per superare il dolore di essere stato allontanato.

Dalla pura idea partì, anelando il suo ritorno all'unità con l'Uno.

Sempre l'anima si incarna spontaneamente.

Il suo involucro, cioè il corpo, serve a sperimentare i limiti della materia.

Tali limiti sono essenzialmente: il dolore, il deperimento fisico, la malattia, la morte.

Si riserva alla vita terrena il compito di farci conoscere la dimensione del tempo che

passa, lasciando la preziosa esperienza vissuta.

La legge che regola il nostro agire si chiama "legge di causa ed effetto". C'è chi la definisce "karma".

Siamo liberi, niente ci viene imposto.

Abbiamo la possibilità di scegliere sempre.

Sappiamo che la nostra coscienza segue il criterio di amore o di abbandono di simile sentimento.

Scegliendo il suo modo di agire, la coscienza si adegua al suo concetto di bene o di male. Seguendo tale condotta accumula karma positivo o negativo.

Il ciclo delle incarnazioni termina quando l'anima supera la prova di esistere separata dalla sua essenza cristica, cioè quando il suo Spirito o Sé Superiore si è inoltrato su un livello assoluto di amore altissimo, vivendo un'esperienza finale di vita terrena fondata sull'amore incondizionato verso tutte le creature viventi del creato.

Mi riferisco al mondo animale, vegetale e minerale, cosciente e non cosciente, buono o cattivo,

senza giudizio ne pregiudizio.

Esiste un numero determinato di Custodi Celesti per ogni anima?

M. Angeliche creature sono sempre accanto a noi.

Amiamole senza dubbio alcuno.

Sono asservite a noi per vigilare sulla nostra strada terrena. Sempre vicine, chiedono solo di essere invocate per poter accorrere e portare un aiuto tangibile.

Ogni anima ha un proprio Angelo Custode alla propria destra e secondo il bisogno accorre sempre uno o più Angeli assegnati allo specifico scopo.

Potresti parlarci un po' più diffusamente della "dimensione quarta" in cui hai dimorato prima dell'incarnazione terrestre?

M. Esistere nella quarta dimensione equivale a vivere in un luogo simile alla Terra nella sua più radiosa perfezione, senza il degradante aspetto impresso dalla mano umana.

Asserviti alle anime che giungono dalla Terra, troviamo

Entità angeliche o Maestri spirituali che, per l'altissimo livello raggiunto nella propria elevazione santa, si prodigano per aiutare anime ancora smarrite dal passaggio ad una vita dopo la vita terrena.

Loro aiutano la creatura, senza giudicare la sua passata esistenza.

Le indicano il percorso su un nuovo passaggio, le danno un criterio per permetterle di giudicare sé stessa e le azioni compiute nella vita terrena, attraverso uno dei nostri Comandamenti: "ama te stesso. Ama il prossimo tuo come te stesso".

Il giudizio sul nostro operato in Terra viene affidato solo alla nostra coscienza ormai illuminata dalla Guida a noi affidata.

Pensando, solo con il pensiero, creeremo allora il nostro inferno o paradiso.

Il pensiero diventerà immediatamente la nostra realtà e vivremo molto allineati alla scelta severa o meno stabilita dalla nostra stessa coscienza.

Racconti che, mentre ti trovavi tra la vita e la morte nelle prime setti-

mane di vita, riuscivi a capire perfettamente cosa sentiva tua madre nella sua anima addolorata e già pregavi per lei. È così?

E anche che la tua anima e quella di tua madre dialogavano tra loro e si consolavano a vicenda?

M. Ricordo che io già sentivo il potente legame che penetrava il nostro essere.

Potevo governare il mio sentimento.

Seppure appena nato, sapevo che il nostro amore bastava a unirci ad un livello profondo.

Il mio sentire mi metteva in contatto con il suo sentire e le naturali percezioni delle anime nostre divenivano un unico sentimento.

La mia anima tentava il suo percorso. Adesso era arrivato il momento di dimostrare il suo coraggio davanti alla vita.

La vita di mia madre era giunta ad un punto di svolta.

Era spaventata la mia mamma e la sua anima era dissuasa alla vita, non aveva più voglia di vivere.

Allora io parlavo alla sua anima avendo ancora il dono, naturale in altre dimensioni, di utilizzare il contatto telepatico che abbiamo perduto con l'uso del linguaggio verbale.

Era tanto importante che lei riaccendesse la voglia di vivere questa nostra esistenza anche perché il mio vivere sarebbe sempre stato affidato a lei.

Dicevo al suo cuore di non piangere e lei avvertiva il mio sentimento.

Lei mi parlava sempre. Lei nasceva a nuova vita.

Certo il suo amore per me consolava la mia anima.

che ho in questa vita può somigliare all'amore che il Cristo ha manifestato all'umanità.

Io non posso sperare che l'esempio del mio sacrificato vivere illumini il mio prossimo ma posso opporre all'uomo deluso e lontano da Dio il mio vivere, per riscattare chi perde la luce per le sue inutili passioni terrene.

E pensi che questo tipo di consapevolezza sia presente anche negli altri neonati? E se sì, perché poi tutti dimenticano?

M. Figli amati dal Padre Celeste, tutti abbiamo questo modo di entrare in contatto con la madre che ci ha generato.

Il dono dell'oblio ci è stato regalato per non impazzire.

Il nostro percorso terreno deve essere libero dalle reminiscenze delle passate esistenze e dal ricordo fino al nostro ritorno alla natura di puro Spirito.

Pensi che la tua sofferenza e quella dei tuoi compagni serva ad integrare il sacrificio di Cristo?

M. Il mio amore per il compito

Nel testo descrivi l'aura di Francesca. Mi chiedo allora se è normale per te vedere l'aura delle persone che incontri, e se credi di avere dei doni (o delle capacità) che gli altri non hanno?

M. È necessario chiarire che l'aura delle persone è sempre visibile al mio occhio interiore. Io posso vedere l'estensione e il colore del campo di energia che circonda, come un uovo, il corpo fisico degli esseri viventi. Il colore mi indica il loro stato di salute spirituale e mentale. Il contorno del campo può essere integro e ciò rappresenta una condizione di salute del corpo mentre eventuali buchi sono indice di perdita di energia localizzata sui punti del corpo corrispondenti e pertanto indicano malattia.

Io non possiedo doni speciali.
Abbiamo tutti potenzialità
sopite.

Possiamo attivare i nostri doni
avendo cura di sentire il nostro
povero corpo come un gioiello
divino predisposto all'uso più

spirituale che fisico.

Se resterete in contatto con il
vostro Se Superiore obbedirete
alle Coscienze altissime che vi
guideranno e vi aiuteranno ad
aprire canali fisici mai speri-
mentati.

RESISTERE

Resto penseroso

Il sole è là

Il sogno resta illusione

Ti sento lontana, vita

quasi assente

potenzialmente inutile

Resisto

Parole offuscano la piatta realtà

Resisto

*Devo amarti quanto più posso
tanto da attendere possibilità lasciate
nel disperato silenzio degli anni*

Resisto

Devo credere che il sole potrà scaldare la mia esistenza

Passa la rabbia

Passa la potenziale inutilità di sognare

Posso farcela

Ogni respiro porta alla grandezza di Dio

Attendo senza rimorsi la prossima rivincita

Non posso smettere di esistere

*Il sole illumina il sorriso di un uomo antico che ha accettato
una vita diversa*

Marco De Alexandris